

Il Giornale d'Italia

20 - VI - 1930

Concerto Smareglia all'Augusteo

Con buon concorso di pubblico si è svolto ieri sera all'« Augusteo » il Concerto sinfonico a prezzi popolarissimi diretto dal maestro Mario Smareglia, figlio ed allievo del compianto Antonio Smareglia, l'illustre compositore triestino.

Il maestro Smareglia che ha già diretto stagioni d'opera a Trieste e a Venezia è stato accolto con manifestazioni assai lusinghiere tanto alla fine della *Quarta Sinfonia* di Beethoven, di cui il primo tempo ci parve risultare il migliore per chiarezza di eloquio ed equilibrio di coloriti, quanto dopo la *Overture* dell'opera *Oceana* che il giovane maestro ha incluso opportunamente in programma quale devoto omaggio alla gloriosa memoria del suo genitore, spentosi recentemente a Trieste dopo un lungo periodo di cecità assoluta, durante la quale fu costretto a dettare al figliuolo gli ultimi suoi lavori.

Le qualità direttoriali dello Smareglia, sempre scrupoloso osservante del ritmo in una quasi costante meccanizzazione del gesto, non ebbero grande opportunità di rilievo nelle suggestive *Scene della Steppa* di Borodine e nella *Seconda Suite* delle *Antiche danze ed arte per liuto* abilmente trascritte dal Respighi; ma nell'Episodio della *Morte di Isotta* e, soprattutto, nel *Preludio* del *Tristano* realizzarono una ragguardevole ampiezza di linea e una mirabile profondità suggestiva nella austera progressione degli effetti sonori.

E, anche alla fine del concerto, gli applausi, che non erano mancati ad ogni numero del programma, si rinnovarono più volte, acquistando anzi un intensificato fervore nella unanimità dei consensi verso il giovane direttore.